

Un veneziano europeo del Settecento

“Giuro che mi sarebbe più caro stare un giorno in compagnia sua e di parlare di pittura che tutti li divertimenti di questa villa, che mi creda non è pochi”

Giambattista Tiepolo a Francesco Algarotti
(Montecchio, 26 ottobre 1743)

Profilo biografico

Francesco Algarotti fu uno dei più importanti tra gli scrittori, eruditi, poligrafi e intendenti d'arte del Settecento europeo, capace di intrattenere rapporti con le corti di Parigi, Dresda e Berlino, autore di libri di divulgazione scientifica e storica, saggi sulle arti visive e musicali, descrizioni di paesi e racconti di viaggi.

Nato a Venezia l'11 dicembre 1712, da un facoltoso mercante, venne affidato da giovinetto alle cure di padre Lodoli, il “Socrate architetto” della Venezia del Settecento. La sua educazione, in tal modo improntata già al razionalismo, si completò alla fine degli anni venti con il soggiorno a Bologna, dove ebbe modo di entrare in contatto anche con le teorie della scienza newtoniana, premessa alla compilazione del volume che dovette dargli la fama: *Il newtonianismo per le dame*, edito infine nel 1737. Nel 1733 Algarotti si trasferì a Parigi, ma altri viaggi egli compì in Inghilterra, e poi sul Baltico per nave, fino a Pietroburgo, occasione quest'ultimo per la stesura di un reportage dal titolo *Viaggi di Russia*. Fu quindi diplomatico di Federico II di Prussia dal 1740 al 1742, e dal 1742 al 1746 presso l'elettore di Sassonia, Augusto III, impegnandosi nella creazione della raccolta della Galleria di Dresda attraverso l'acquisto di opere d'arte in Italia.

L'interesse per le arti si manifesta non soltanto attraverso questi acquisti, ma anche con gli scambi di opinione e i rapporti di amicizia con alcuni dei più importanti artisti del suo tempo, tra tutti Giambattista Tiepolo. Le sue originali riflessioni confluiranno soprattutto in due trattati, fondamentali testi della critica d'arte del secolo: il *Saggio sopra l'architettura* (1756) e il *Saggio sopra la pittura* (1762). In quest'ultimo, in particolare, si pongono le basi per una moderna ‘teoria degli affetti’, capace di condizionare sensibilmente le scelte di pittori come lo stesso Tiepolo, che a partire dagli anni quaranta del Settecento impronterà il carattere delle proprie opere a un'inedita tonalità sentimentale. La vastità degli interessi di Algarotti, tuttavia, si può misurare anche con l'importante *Saggio sopra l'opera in musica*, pure del 1762, che prende in esame le varie controversie settecentesche sul melodramma.

Nel peregrinare di Francesco per l'Europa c'è spazio ancora per un lungo soggiorno a Berlino e poi ancora a Dresda, e infine per il ritorno in Italia, dapprima a Venezia, poi a Bologna e infine a Pisa, dove muore nel 1764.